Cineforum 2° Ciclo

Scheda n°1

TOMMY — Regia: Ken Russell
I. G. Bretagna 1974

Tommy, quarto film musicale dell'inglese K. Russell, ripropone sullo schermo la fortunatissima opera rock che il gruppo degli " Who " (uno dei complessi britannici più preparati e continui) presentò in un disco e sul palcoscenico alla fine degli anni sessanta.
Tommy era almeno tre cose insieme: un bilancio dell'esperienza musicale di quasi un decennio, divisa tra la secca aggessività dei ritmi e lo struggente bisogno di tenerezza che affiora dalle melodie; una negazione in senso privato e quasi intimista dei modelli sfrenati e di moda delle opere pop tradizionali; una risposta ottimistica alle atroci contraddizioni dell'epoca contemporanea.
Russell si è lasciato alle volte trasportare troppo liberamente dalla sua vena fortemente visionaria, ha optato per un gigantismo figurativo e tematico molte volte stridente. Mentre, nei momenti migliori, presentando con eccellenti soluzioni figurative e di montaggio i miti e contromiti della società odierna, il regista coglie con lucidità le vere ragioni che impediscono a Tommy di comunicare col mondo: carenze affettive, egoismo, droghe di vario tipo, mercificazione di sesso, religione e natura.
La conclusione della vicenda, raggiunta dopo una opaca parentesi in cui il miracolato Tommy mette in piedi una turpe quanto fallimentare industria della salvezza per i giovani, è forzata e ambigua. Tommy raggiunge la vetta di un monte illuminato da un sole favoloso.
E non si capisce se la solitudine è quella di una divinità isolata e superba o quella di un uomo che ha trovato una personale soluzione ai problemi dell'esistenza.
Film disordinato, ma intelligente che si regge oltre che sulla buona presenza degli; interpreti e sull'esuberanza scenografica, soprattutto sull'innapuntabile contrappunto di note visive e sonore.